

La città degli animali

Argomenti
per tutta
la settimana

MARTEDÌ
La città
degli animali

MERCOLEDÌ
Casa
e condominio

GIOVEDÌ
Uso
e consumo

VENERDÌ
I piaceri
del weekend

SABATO
Genitori
e figli

DOMENICA
La città
del bene

L'allarme

Le nostre tartarughe a rischio estinzione

In Lombardia 300 mila esemplari «americani»
I veterinari: «Sono dannosi per l'ambiente»

Punto di vista

Uomo e animali

I quattrozampe
diventano
amici dei ghisa

di VALERIO POCAR

In questi giorni si svolgono, per iniziativa dei competenti assessorati, corsi di formazione e di sensibilizzazione della Polizia locale per ciò che concerne la tutela degli animali della città. Si tratta di una prima iniziativa, di carattere sperimentale, che fa parte di un più ampio progetto volto a valorizzare il ruolo fondamentale che i

Quando le compri sono grandi come una moneta da cento lire. Ma se ben nutrite crescono molto rapidamente. E se l'acquario di casa diventa stretto, finiscono spesso negli specchi d'acqua di parchi e giardini. Un'emergenza nazionale. Le tartarughe d'acqua importate da Oltreoceano sono invasive, voraci, carnivore, e capaci di compiere lunghi spostamenti nella stessa giornata.

L'Unione Europea ha vietato l'importazione delle *Trachemys Scripta Elegans* (riconoscibili per una stria retroculare rossa ai lati del capo). Ma i commercianti negli Usa «aggrano l'ostacolo commercializzando ibridi», precisa Ermanno Giudici dell'Enpa. All'Acquario Civico di Milano, ogni giorno, si ricevono richieste di dare ospitalità ai rettili troppo cresciuti. «Abbiamo dedicato una vasca a quelle trovate nel Parco Sempione — spiega

Gianpiero Nieddu, medico veterinario e responsabile sanitario dell'Acquario Civico —. Ma come per ogni animale allevato, è utile conoscere le esigenze della specie e cercare di conoscerle prima dell'acquisto, per evitare di "scontrarsi" con le difficoltà facilmente incontrabili».

È importante sapere che le tartarughe crescono e anche molto in fretta. «Vanno ospitate in acquari dotati di filtro e di una buona illuminazione. La vaschetta di plastica (magari con palma finta) non è mai la soluzione ideale». Acquista quando sono lunghe pochi centimetri, col tempo, possono raggiungere i 35 centimetri rendendo necessario l'acquario oppure un laghetto in giardino. «La dieta ideale è costituita da una quota proteica, gamberetti freschi, carne di pesce d'acqua dolce, e una quota vegetale, zucchine, insa-

sta dai negozianti».

Se mangiano male vanno incontro a malattie metaboliche, anche gravi, che ne pregiudicano il corretto sviluppo se non la vita stessa. Una volta scoperto quanto crescono, la soluzione non è mai l'abbandono, agguizzano gli esperti. «Se abbandonate non è detto che sopravvivano e, se ci riescono — conclude il veterinario —, possono causare gravi danni ambientali. Mangiano tutto il commestibile che trovano, pesci, piante, e competono con la nostra tartaruga palustre (*Emys orbicularis*), estremamente protetta, perché a rischio di estinzione».

Il consiglio è leggere qualche libro e, di fronte a problemi di salute delle vostre tartarughe, rivolgersi ad un veterinario esperto in animali non convenzionali. Ogni anno in Italia ne vengono importate poco meno di 1 milione. In

Ospiti dell'acquario

Una sequenza delle tartarughe abbandonate al Parco Sempione e ospiti dell'Acquario. La *Trachemys Scripta Elegans* è riconoscibile per la stria retroculare rossa ai lati del capo



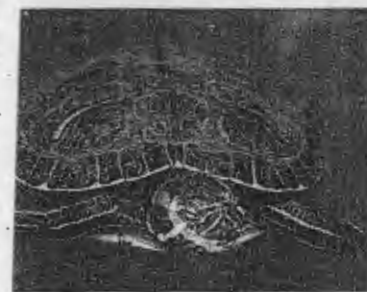
Noi & loro

di Danilo Mainardi



Se il cuculo è senza nido

Ora che è primavera il cucù del cuculo risuona per le nostre campagne, ma forse nessuno s'è accorto che l'udiamo sempre prima. È per via dei cambiamenti climatici, che spingono i migratori ad arrivare in anticipo. Anticipo però che non è uguale per tutti i migratori, e ciò può provocare squilibri. Il cuculo parassitizza infatti una quarantina di specie e molte sono, come lui, migratrici che vengono da lontano; altri



Il ruolo fondamentale che i «ghisa» possono e debbono svolgere per garantire almeno lo scrupoloso rispetto delle norme, sia nazionali sia locali, che con molte carenze mirano a tutelare gli animali e a garantire un rapporto corretto tra animali, cittadini e ambiente. Attualmente, l'applicazione delle norme che proteggono gli animali e la loro tutela sono in larga misura affidati, in varie forme, a benemerite associazioni di volontariato: la formazione e la sensibilizzazione della Polizia locale potrebbe, tra l'altro, contribuire a ristabilire un rapporto fisiologico di sussidiarietà tra l'ente locale e il volontariato. I risultati, ne siamo certi, non mancheranno.

* Garante degli animali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

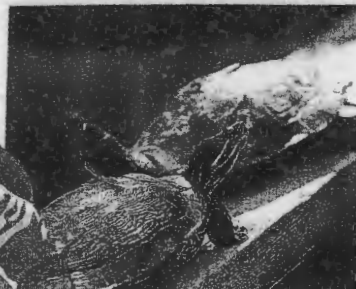
acato una vasca a quelle trovate nel Parco Sempione — spiega Nicoletta Ancona, erpetologa e conservatore dell'Acquario Civico —. Non possiamo accoglierne altre. Diciamo che non si devono acquistare. Anche perché oggi il vero problema è che le nostre tartarughe autoctone rischiano di scomparire». Queste tartarughe possono vivere anche 40 anni. «L'allevamento delle tartarughe d'acqua (*Trachemys scripta*, la specie più diffusa) è molto interessante —

pesce o acqua dolce, e una quota vegetale, zucchine, insalata — aggiunge Nieddu —. Esistono alimenti industriali molto ben bilanciati (in pellet) ed è da evitare la dieta monotona a base di gamberetti secchi troppo spesso propo-

itana ne vengono importate poco meno di 1 milione. In Lombardia, stando a una recente statistica, ne circolano abbandonate più di 300 mila.

Paola D'Amico
pdamico@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GUARDA il video sulle tartarughe su milano.corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Qualche volta si operano e, invece detto, come una migratrice che vengono da lontano; altri suoi ospiti sono però sedentari o modesti migratori. Succede che questi anticipino ben di più l'inizio della riproduzione e ciò spiazza il cuculo, che non ha più a disposizione i nidi di queste specie. Ciò avviene per la passera scapolaia, la pipiscola, il fanello, la ballerina bianca e il pettirosso, e così il parasitismo s'è ridotto alla metà, mentre per la camaiola, che giunge da lontano, s'è più che raddoppiato. Ciò non può che danneggiare anche il cuculo, le cui popolazioni sono infatti in flessione. Gli ospiti sanno riconoscere l'uovo del cuculo quando se lo trovano nel nido, ed è perciò che il parassita ha evoluto uova mimetiche per i diversi ospiti. Perché l'inganno funziona occorre però che le caratteristiche delle uova siano trasmesse in linea diretta da madre a figlia. Occorre poi che la giovane cucula memorizzi le caratteristiche dei genitori adottivi cosicché, quando adulta, sia attratta dalla stessa specie da cui è stata allevata. E siccome la figlia fa le uova come la madre, la sua scelta non potrà che essere quella giusta. Si teme però che, anche per la complicazione e la raffinatezza di questo meccanismo, i cuculi si trovino sempre più in difficoltà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domande e risposte

I vostri quesiti a: pervoi@corriere.it

Ci sono specie che fanno da medico ai loro simili?
«Sì, i pesci pulitori eliminano parassiti e batteri»

È vero che esistono pesci d'acquario in grado di ripulire dai parassiti altri pesci?

Antonio C., Milano

I pesci delle scogliere coralline delle regioni indo-pacifiche possono contare per la propria salute sull'aiuto fornito da altri organismi, quali pesci e crostacei, in grado di svolgere funzioni simili a quelle di un dottore. In natura esistono, ad esempio, pesci quali il labride *Labroides dimidiatus* (lunghi circa 15 cm) in grado di eliminare parassiti esterni, batteri, tessuti malati, o avanzi di cibo a pesci che ne facciano richiesta. Sono clienti di questi pesci la maggior parte dei frequentatori della scogliera corallina, sia piccoli che grandi, sia predatori che non predatori. I *Labroides dimidiatus* possono entrare e uscire dalla loro bocca indenni, sebbene non siano in grado di difendersi e tanto meno inappetibili. In questa simbiosi mutualistica i pesci che hanno bisogno di una «toelettura» si lasciano avvicinare dai labridi i quali iniziano il loro



lavoro ispezionando accuratamente i fianchi, le pinne, i lati della testa, le branchie, i denti e talvolta anche il palato (come nel caso della cernia o della murena). Il lavoro dei labridi è inoltre facilitato dall'aver una mascella inferiore biforcuta che consente loro di staccare più agevolmente i parassiti di cui si nutrono. Tra gli organismi pulitori vanno ricordati anche i gamberetti pulitori *Lysmata amboinensis*. Benché onnivori il loro alimento principale consiste di piccoli parassiti che infestano la pelle, le branchie ed i denti dei pesci. Spesso si vedono uno o più gamberetti pulitori indaffarati a pulire un pesce, a volte molto più grande di loro; il servizio offerto è talmente utile, che i pesci aspettano il loro turno nei pressi di vere e proprie «stazioni di pulizia».

Paolo Gailli
ecologo Università Bicocca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo la gravidanza, Mara è aggressiva. Che fare?
«Lasciamola tranquilla, ma potrebbe non bastare»

Mara, dopo aver partorito sei cuccioli, è diventata aggressiva. Che cosa posso fare?

Mauro A. Varese

L'aggressività materna può essere particolarmente rischiosa per le persone o gli animali che, per motivi di coabitazione, transitano in prossimità del luogo di accudimento dei cuccioli. L'azione mordace della cagna infatti, può non essere preannunciata dai classici segnali comportamentali come, per esempio, il ringhio. Alcune femmine dalla spiccata possessività e reattività difensiva, possono reagire anche al solo avvicinamento di persone o animali, con numerosi morsi, prendendo come bersaglio anche il volto se l'approccio avviene in posizione accovacciata; a conferma che l'azione aggressiva ha il solo fine di allontanare il potenziale pericolo per la prole, la madre, generalmente, torna immediatamente ad un composto e tranquillo leccamento dei cuccioli. In questi casi è molto importante che i proprietari non prendano in mano i piccoli facendosi vedere dalla cagna, in caso contrario, infatti, la madre potrebbe arrivare



all'aberrazione possessiva della fagocitazione dei cuccioli. Comportamento analogo si osserva durante le cosiddette «false gravidanze»: in questa eventualità l'accudimento può rivolgersi verso un feticcio come, per esempio, un peluche o un oggetto riconosciuto dall'animale come un gioco. Gentile Mauro, ti consiglio di non disturbare Mara e di verificare discretamente se, durante il periodo di socializzazione dei cuccioli, ella continua nella sua azione difensiva abnorme. Se questo dovesse accadere, potrebbe essere necessario allontanare i piccoli da Mara, in quanto il comportamento emulativo della prole canina verso la madre è particolarmente spiccato. Uno dei vari motivi della diffidenza di alcuni cani, in età adulta, verso gli estranei è proprio questo. Che ne dice Mauro... siamo tanto diversi da loro?

Daniele Mazzini
istruttore educatore

© RIPRODUZIONE RISERVATA